Gioacchino Rossini

Il signor Bruschino
ossia
Il figlio per azzardo

Farsa giocosa per musica in un atto
libretto di Giuseppe Foppa

da *Le Fils par hasard, ou Ruse et Folie* di Alissan de Chazet e E.T.M. Ourry

PERSONAGGI

Gaudenzio, *tutore,*	***basso comico***
Sofia, *di lui pupilla,*	***soprano***
Bruschino padre,	***basso comico***
Bruschino figlio, ,	***tenore***
Florville, *amante di Sofia*	***tenore***
Un delegato di Polizia,	***basso***
Filiberto, *locandiere,*	***basso***
Marianna, *cameriera,*	***mezzosoprano***

Servitori

L'azione avviene in una casa di campagna appartenente a Gaudenzio

Prima esecuzione
Venezia, Teatro di S. Moisè, 27 gennaio 1813

ATTO UNICO

(Sala terrena che mette sul giardino immediatamente. Parco delizioso in distanza)

Scena I°

Florville dal parco, indi Marianna, poi Sofia, ambedue dalle stanze interne corrispondenti alla sala

[N° 1 – Introduzione]

Florville

Deh tu m'assisti amore
Or che ritorno a lei
Dona agli affetti miei
Qual sospirai merce'.
Ma alcuno a me non vedo…
Ah, un rio destin prevedo!
Marianna!…

(vedendo Marianna)

Marianna

Voi signore!

Florville

V'è il nunzio mio arrivato?

Marianna

Giunse, ma troppo tardi.

Florville

Tardi? Che fu? Ch'è nato?

Marianna

Dalla padrona or ora
Saprete i vostri guai.
Il male è grande assai!
Son quasi fuor di me!

Florville

Ah tu tremar mi fai!
Son quasi fur di me!

(Marianna parte frettolosa)

Florville

Ferma…ascolta…che ad altri destinata
Fosse Sofia! La sola idea di tanta
Fatalità m'opprime!…ogni momento
Cresce la mia impazienza… ella già viene…
Ah! Diletta Sofia! …

Sofia

(Entrando con Marianna, la quale si mette in disparte ad osservare)

Florville! mio bene!

Sofia, Florville

Quant'è dolce a un alma amante
Riveder l'amato oggetto!
D'un fedel, sincero affetto
Più s'accende il vivo ardor.
Si rammentano le pene
D'un'assenza tanto amara,
E l'immagine più cara
Del suo ben si rende al cor.

Sofia

Son felice.

Florville

Son contento.

Sofia

Sarai fido?

Florville

Ognor constante.

Sofia, Florville

Quant'è dolce, ecc.

[Recitativo]

Florville

A voi lieto ritorno
Cara Sofia. L'odio del tutor vostro
Morto di già mio padre, estinto è omai.
Chiedervi dunque io posso
In isposa e ottenervi…

Sofia

Ah! nol sperate!

Florville

E perché?

Sofia

Destinata io son per lettere
Al figliuolo di certo sor Bruschino.

Florville

O cieli! E lo vedeste?

Sofia

No, e il mio tutor nemmeno
Di persona il conosce. Esser dovea
Arrivato costui. Ma, quale ei sia,
Serbo fida a voi sol quest'alma mia.

Florville

E ciò mi basta. Troncherò ad ogni patto
Il corso a tal contratto.
Udite. Io per fortuna
Ignoto di persona
Sono al signor Gaudenzio tutor vostro
Ed ad ognun del castello.

Sofia

È ver…

Marianna

(accorrendo frettolosa)

Signori,
vien qualcuno, rientriamo.

Florville

Ogni mio passo
vi farò noto. Bastami che siate
fida a me.

Sofia

Lo sarò, non dubitate.

(Abbraccia Florville, poi parte con Marianna)

Scena II°

Florville, poi Filiberto dal parco

Florville

Vien qualcuno…s'attende

Questo Bruschino… Udiamo.

(Si mette in disparte. Esce Filiberto, che parla verso l'interno della scena)

Filiberto

Oh voglio certo
che quel Signor Bruschino me la paghi.
Non c'è nessun…

Florville

(scoprendosi)

Che vuol?

Filiberto

Siete di casa?

Florville

Sono l'agente del signor Gaudenzio

Filiberto

Ottimo incontro! È alzato ancor?

Florville

Nol credo.

Filiberto

Dirò frattanto a voi perché ne vengo.
Io sono Filiberto, locandiere
Del vicino castello. Da tre giorni
Albergo un certo giovane
Detto il signor Bruschino, il quale ha un padre
Attaccato di gotta
Che Bruschino si chiama. Ha fatto un debito
Di quattrocento franchi; ha triste pratiche…
E infine io il tengo chiuso per cauzione
Dentro la mia soffitta. Ecco una lettera

(cava una lettera)

che egli mi dié perché al signor Gaudenzio
Ora la porti, ed egli poi la faccia
Pervenire a suo padre! Ma v'accerto,
Che non esce di là
Se il suo debito in pria non pagherà.

Florville

(affettando sommo rammarico)

Ah!… *(*Che pensier mi viene!)
Ah imprudente cugino!

Filiberto

Egli parente vostro!

Florville

Sì, Bruschino
Sono io pure… ma… cielo!…
S'ora il signor Gaudenzio
Lo venisse a sapere!…

Filiberto

A me che importa!

Florville

Che guai! Che guai!

Filiberto

Nascano pur.

Florville

Ah come,
ah come mai da me fia rimediato?

Filiberto

Danari, e tutto è bello de aggiustato.

[N° 2 – Duetto]

Florville

Io danari vi darò!

Filiberto

È bruttissimo il futuro.

Florville

Or qui a voi ne sborserò.

Filiberto

Oh! il presente è più sicuro.

Florville

Ma ad un patto!…

Filiberto

Dica pure.

Florville

Prima zitto!…

Filiberto

Zitto!…

Florville, Filiberto

Zitto!

Florville

(Ah se il colpo arrivo a fare
La bandiera io stacco già.)

(Florville cava una borsa e dà danari a Filiberto)

Florville

Son luigi, giusti e bei.

Filiberto

Oh mi fido… cinque… sei…

(numerandoli)

Florville

Debitor vi son del resto.

Filiberto

Ah, si vede l'uomo onesto.

Florville

Ma il cugino stia serrato!

Filiberto

Per tre anni imprigionato.

Florville

Quella lettera mi date.

Filiberto

Se ne serva, a lei m'inchino.

(gli dà la lettera)

Florville

Ehi?… mi fido che a dovere…

Filiberto

Oh le par signor Bruschino!

Florville

Presto e zitto!

Filiberto

Zitto!

Filiberto e Florville

Zitto!

Florville

(Ah che il colpo giunsi a fare!
La bandiera io stacco già.)

Filiberto

(Ah se il resto mi fo dare
La bandiera io stacco già.)

(parte)

Scena III°

Florville solo

[Recitativo]

Florville

A noi. Su trasformiamoci
In quel signor Bruschino
Che ha da sposar Sofia…

(fantasticando)

Una lettera… sì… sappia Marianna
Il gran progetto. Orsù, spirito e cuore.
Tentiamo il colpo e ci protegga amore.

(esce dal fondo)

Scena IV°

Gaudenzio, poi Florville con Marianna, indi Servitori

[N° 3 – Cavatina]

Gaudenzio

Nel teatro del gran mondo
Cerca ognun la sua fortuna,
E stia ben da capo a fondo,
L'uom contento mai non è.
Se la cerca nel danaro
Più ne acquista più ne vuole.
Se la brama negli onori
Tenta il vol di là dal sole.
Sempre avanti, sempre avanti
Va scontento l'uom di sé.
Io cercai la mia fortuna
In un certo non so che;
Ma ho trovato poi l'intoppo,
Che de' guai provar mi fe'.
Eh stiam di buon umore,
Godiam di quel che viene,
E brilli in seno il core
Di gioia e di piacer.

(Si pone al tavolino ed esamina varie carte)

[Recitativo]

Ho trovato a Sofia un buon partito
Nel giovane Bruschino. Ma contento
Io non sarò, se pria non me la paga
Quel signor di Florville!

(si vedono dal fondo Marianna e Florville. Questi consegna a Marianna una lettera)

Florville

(Da brava!)

Marianna

(Siete ben raccomandato.)

(parte)

Florville

(Vo a dispormi per essere arrestato.)

(parte velocemente dal fondo)

Gaudenzio

Stupisco che Bruschino non si veda.

Marianna

(esce e dà a Gaudenzio la lettera ricevuta da Florville)

Fu recata una lettera per voi.

Gaudenzio

Chi mi scrive?… Leggiam.

(apre la lettrera e fa un moto di gran sorpresa)

Bruschino il padre!

(Legge)

"Amico mio. Mi valgo d'altra mano a cagione d'un'improvviso piccolo accesso di chiragra e di gotta, ma vi scrivo indispensabilmente. Mio figlio Bruschino invece Di recarsi da voi, batte la campagna, E perde poco lodevolmente Il suo tempo. Io vi scongiuro Di farlo arrestare dai vostri Servitori e tenerlo custodito Presso di voi. Di persona da chicchessia, Eccovi in due esem-

plari I suoi connotati. Vi torno A raccomandare la sollecitudine E mi segno tutto vostro. Bruschino il padre."

O gioventù imprudente! Olà! Sentite.

(Accorrono i servi)

Uscite immantinente…
Cercate dappertutto, e se trovate
un giovane che abbia i connotati
che qui segnati trovnasi, arrestatelo.

(dà ad un servo una cartina ch'era inclusa nella lettera. I servi partono)

E a qualunque costo a me guidatelo.

(A Marianna)

Hai tu sentito?

Marianna

E come!

Gaudenzio

Taci colla padrona.
Perché se mai… perbacco!… i servitori

(odesi rumore dal fondo)

Mi conducono un uomo…
Che fosse lui…

Marianna

Volesse il ciel! …

Scena V°

Detti e Florville, che si fa condurre a forza dai servi di Gaudenzio

Florville

Lasciatemi…
Che violenza! … Signore…

Gaudenzio

Una cosa alla volta.
Siete Bruschino il figlio?

Florville

Io?

(affettando di sconcertarsi)

Gaudenzio

(va confrontandolo coi connotati)

Sì!… Non serve
nascondersi.

Florville

Lo sono.

Gaudenzio

A vostro padre
son giunti i vostri degni portamenti;
E con questa sua lettera
M'ordinò d'arrestarvi.

Florville

E voi di grazia
chi siete?

Gaudenzio

Io son Gaudenzio Strappapuppole.

Florville

Oh Dio!… Quello!… ah che degno no, non sono
Del vostro bel perdono…

Gaudenzio

Giuoco… amico! …

Florville

(fingendo desolazione)

Ah pentito
io ne venìa, ragion per cui
trovato fui qui.

Gaudenzio

(Ha ragione.)

Florville

E al padre mio scrivea
Implorando perdon.

(cava la lettera avuta da Filiberto e la dà a Gaudenzio che la scorre cogli occhi)

Leggete.

Marianna

(trovandosi destramente vicina a Florville)

(È forse? …)

Florville

(La lettera che il giovane Bruschino
A lui mandò per via del locandiere.)

Gaudenzio

(Si vede che è pentito.) Entrate.

Florville

E posso

(finge piangere)

sperar… Ah che non oso…

(bacia la mano di Gaudenzio)

Gaudenzio

(Mi commuove!)
Via, via… chi sa!… oh basta per adesso.

Florville

Tanta bontà mi trae fuor di me stesso.

(si ritira con Marianna e i servitori)

Scena VI°

Gaudenzio solo, poi Bruschino padre, un Servitore, infine Florville

Gaudenzio

Buon giovane! Venìa da per se stesso…
Che ha fatto poi? … Suo padre
È un uom fiero piuttosto, puntiglioso,
Ma dovrà perdonargli…

Bruschino

(di dentro)

Ho inteso, ho inteso…

Gaudenzio

Quest'è Bruschino il padre.

(mettendosi in ascolto)

Bruschino

(di dentro)

Poco di buono!

Gaudenzio

(mettendosi in disparte)

Con chi l'ha? Sentiamo.

Bruschino

Andate un po' a far nascere dei figli!

(entrando in scena con impeto)

Un che caldo! … ecco i frutti che ne avete…
Debiti… Giuoco… Uh! … Uh! …

Gaudenzio

Amico…

(avvicinandosi a Bruschino, si urtano insieme)

Bruschino

Avrà a sentirmi! …

Gaudenzio

Adagio un poco! …

Bruschino

Signor Gaudenzio mio! …

(s'abbracciano)

Gaudenzio

Signor Bruschino!

Bruschino

Perdonatemi. Smonto ora di legno…
Uh che dolor! … Che caldo! …
Sento che il locandiere Filiberto,
Che conosco assai ben, sparse qui attorno
Gl'indegni portamenti
Di quel signor mio figlio, e ben vedete…
Uh che caldo! … voi già mi conoscete…
Mi va il sangue alla testa! …

Gaudenzio

Amico… Allegri…
È rimediato.

Bruschino

Sì?

Gaudenzio

L'amico è in gabbia.

Bruschino

Che?

Gaudenzio

L'ho qui in casa…

Bruschino

In casa?

Gaudenzio

Ed ha operato
la medicina, ed è tutto cambiato.

Bruschino

Troppo presto! Nol credo. È una finzione.
Uh che caldo! … è una burla!

Gaudenzio

Ma vi prego
di vederlo…

Bruschino

Vederlo!… Oibò!… Non voglio
Neppur sentirlo nominar!

Gaudenzio

Per Bacco!

Farò io. Chi è di là?

(esce un servo)

Venga il signor Bruschino suo figliolo.

(il servo parte)

Bruschino

Nol voglio, dico!…

Gaudenzio

Eh via,
non sieta puntiglioso.

Bruschino

Io!… uh vi perdono.

Gaudenzio

E giacché mostra vero pentimento
Si può…

Bruschino

Cosa si può?

Gaudenzio

Far queste nozze.

Bruschino

Nozze!… uh che caldo!… oibò!…

Gaudenzio

Che fece poi?
Gioventù, leggerezze… In confidenza,
E noi che abbiamo fatto
in quei tempi? … Intendetemi? …

Bruschino

Uh! Non me lo ricordo!

Gaudenzio

Or via, parliamo
da uomini una volta e concludiamo.

[N° 4 – Terzetto]

Per un figlio già pentito
Parli a voi paterno affetto,
Ed il nodo sia compito
Dal dovere e dall'amor.

Bruschino

Voi lo dite! … lo volete! …
Bolle il sangue, e bolle assai!

Gaudenzio

Da par vostro orsù cedete! …

(entra Florville e resta in disparte)

Florville

(Faccia tosta e andiamo omai.)

Bruschino

(fantasticando sa sé)

(Uh che caldo! …E lo degg'io! …
Indeciso è questo cor.)

(Gaudenzio s'avvede di Florville e lo fa avvicinare a Bruschino)

Florville

(Tremo tutto… Signor mio…
Quasi, oh Dio! Mi manca il cor.)

Gaudenzio

(a Florville)

(Eh coraggio… Ci son io…
Non temete, fate cor.)

Florville

(sommessamente a Bruschino colla testa bassa)

Caro padre, deh perdono! …
Dell'error pentito io sono.

Bruschino

(gli solleva la testa a Florville e lo guarda)

Chi è costui?

Gaudenzio e Florville

È/son vostro figlio! …

Bruschino

Chi è costui? …

Florville, Gaudenzio

Bruschino…

Bruschino

Un corno!

Florville

Ah previdi il mio periglio! …

(affettando disperazione)

Gaudenzio

(severamente, a Bruschino)

Ehi! Scherzate! …

Bruschino

(sbuffando)

Uh! …

Gaudenzio

Arrossisco!

Florville

(Pover'uom! Io compatisco!)

Gaudenzio

Ehi! …

Bruschino

Uh! …

Gaudenzio

Ebbene?

Bruschino

Uh che caldo!
Io nol vidi in vita mia,
Io non so chi diavol sia.
Lo capite sì o no?

Gaudenzio

Rinnegate il vostro figlio
Per un stolido puntiglio!
Ah che in voi ravviso un mostro
Cui natura ha già in orror.

Bruschino

Cosa andate naturando?
Cosa andate barbottando?
Voi due pazzi mi sembrate,
E con voi impazzir non vo'!

(fa per andare. Florville lo trattiene e gli si inginocchia dinanzi)

Gaudenzio

Fermate! …

Florville

Ah padre! …

Bruschino

Ah figlio! …

(s'inginocchia dinanzi a Florville)

Gaudenzio

Su! su!

Florville

De per grazia consolatemi! …

Bruschino

De per grazia andar lasciatemi! …

Florville

Padre! …

Bruschino

Figlio! …

Gaudenzio

Ah! … Diavolo! …
Su finitela in buon'ora! …

(levandosi tutti)

Bruschino

Eh! Lasciatemi in malora!
Uh! Che caldo! Che oppressione!
Dal velen mi strozzerei! …
Va crepandomi il polmone!
Voglio andar dal Commissario,
Qui venir lo fo a drittura,
Uh! Che caldo! L'impostura
Smascherata resterà.
Poi vi fo mostrare a dito
Dappertutta la città.

Gaudenzio

Eh! Vergogna, puntiglioso!
Eh! Tornate alla ragione!
Rinnegare vostro figlio?
Poverin, fa compassione!
Venga pure il Commissario,
Venga tosto addirittura
Smascherata l'impostura
Sì fra poco resterà.
Poi vi fo mostrare a dito
Dappertutta la città.

Florville

Né cedete, o padre, ancora?
Deh! Tornate alla ragione!
Rinnegate vostro figlio?
Ah! Signore, compassione!
Venga pure il Commissario,
Venga tosto a drittura,
Smascherata l'impostura
Sì fra poco resterà.
Poi sarà mostrato a dito
Qualchedun per la città.

(partono tutti)

Scena VII°

Marianna e Gaudenzio

[Recitativo]

Marianna

(Impaziente son io
di saper ciò che nacque.)

Gaudenzio

(Si può fare di peggio?)

Marianna

(È riscaldato.)

Gaudenzio

(Mai non l'avrei pensato.)

(A Marianna)

Fammi venir Sofia; poi se ritorna
Qual snaturato del signor Bruschino
Viemmelo a dir.

Marianna

Vi servirò a puntino.

(parte)

Scena VIII°

Gaudenzio, poi Sofia, indi Marianna

Gaudenzio

Sì, tentiamo…

Sofia

Signor…

Gaudenzio

Senti gran cosa!

Sofia

E qual?

Gaudenzio

Per un puntiglio
il padre… Ahimè che orror! … Rinnega il figlio!

Sofia

Questo padre chi è?

Gaudenzio

Il signor Bruschino!

Sofia

Il padre del mio sposo?

Gaudenzio

Appunto, appunto.

Sofia

Ed è possibil mai!

Marianna

(entrando)

In questo punto
tornò il signor Bruschino.

Gaudenzio

A tempo, a tempo.
Pria che con questo padre snaturato
io torni a contrastar, vo' che tu tenti
a ragion ricondurlo e al suo dovere.

Sofia

Io… signore…

Gaudenzio

Si tratta d'uno sposo.
Ei viene. Animo, via. Di là verrai,
E l'esito del fatto mi dirai.

(esce con Marianna)

Scena IX°

Sofia e Bruschino padre

Sofia

Arte ci vuol, tentiamo
D'acquistarci uno sposo.

(entra Bruschino senz'avvedersi di Sofia)

Bruschino

Per baccone! … Uh che caldo! …
Ora signor Gaudenzio mio carissimo
Che viene il delegato
del signor Commissario
La man ci toccheremo.

Sofia

(A noi.)

Bruschino

Padrona mia.

Sofia

Ella è il signor Bruschino?

Bruschino

Io… io…

Sofia

Che crudeltà!

Bruschino

Perché mi chiamo
Bruschino?

Sofia

Ah, signor no.

Bruschino

Dunque?

Sofia

Perché
con esempio incredibile
D'ostinazion… Mi scusi…
Di crudeltà… Perdoni…
Di barbarie… Ah signor! … per un puntiglio
riconoscer non vuole il proprio figlio.

Bruschino

(Maledette le scuse de i perdoni.)
Signora mia, la supplico…
Ella chi è?

Sofia

La sposa destinata
A suo figlio Bruschino.

Bruschino

Si consoli,
Si sposerà a mio figlio.

Sofia

E a chi, signore?

Bruschino

Sappia ch'è un impostore
Quello che qui si crede mio figliuolo.

Sofia

Oh!…

Bruschino

Oh!… e così?

Sofia

No, signor mio.

Bruschino

Signora…
noi la vedremo or ora.

Sofia

Deh non s'ostini più… ceda.

Bruschino

Uh! che caldo!

Sofia

Ceda a ragione.

Bruschino

Or or non sto più saldo.

[N° 5 – Recitativo ed Aria]

Sofia

Ah! Voi condur volete
Alla disperazione una figliuola
Promessa a degno sposo. E non vi parla
voce di sangue in petto?
No, creder nol potrei…
Deh! Piegatevi, o cielo! A' voti miei.

[Aria]

Sofia

Ah! Donate il caro sposo
Ad un'alma che sospira.
La mia calma, il mio riposo,
Da voi sol dipenderà
Se crudele persistete
A negarmi l'idol mio,
Voi la pena pagherete
Della vostra crudeltà.
Ma già sento la speranza
Che lusinga questo cor.
Consolate un dolce amore,
Ve lo chiedo per pietà.

(parte)

Scena X°

Bruschino ed il Commissario

[Recitativo]

Bruschino

Qui convien finirla…

Commissario

(entrando)

Addio, signor Bruschino.

Bruschino

Oh, signor Commissario, vi son servo.
Che vi par? Che ne dite?

Commissario

Oh niente!

Bruschino

Niente?…

Uh che caldo! A volere ch'io m'inghiotta
un figlio, ch'è caduto dalle nuvole!

Commissario

Oh niente!

Bruschino

Oh niente! (e tocca via!)

Commissario

Tutto si scoprirà;
Chetatevi: tengo una lettera
del figlio vostro, colla quale mi prega
che m'interessi perché a lui perdono
diate di cor. Vedetela:
il carattere è quel di vostro figlio.

Bruschino

Senza dubbio.

Commissario

Ebben! questa
farà che smascherata l'impostura
si resti chiaramente.

Bruschino

E se mai non bastasse?…

Commissario

Oh niente!…

Bruschino

(Oh niente!)
Uh! che caldo!

Scena XI°

Gaudenzio e detti, poi Florville, Sofia e Filiberto

Gaudenzio

M'inchino… e perché mai tanto favore?…

Commissario

Son venuto a sciogliere l'imbroglio
Che avete con Bruschino.

Bruschino

E il bramo e il voglio.

Commissario

Dov'è questo Bruschino
Che si dice suo figlio?

Florville

(entrando)

Eccolo a voi!

Bruschino

È un impostor! …

Gaudenzio

Tacete!
È suo figlio. La prova eccola qua.

Commissario

Che carta è quella?

Gaudenzio

È questa una sua lettera
Che in oggi egli per lui
m'ha consegnato. È vero?

Commissario

Va benissimo. Ed io ne tengo un'altra
di suo figlio da lui riconosciuto.
Confrontiamo il carattere,
E da questo confronto chiaramente
Vedrem s'egli è suo figlio.

Gaudenzio, Bruschino

Ottimamente!

Gaudenzio

Vediamo.

Bruschino

Sì, vediamo.

Gaudenzio

Ah! … Ah! …

Commissario

Il carattere
è lo stesso in entrambe.

Bruschino

Uh! che caldo!

Gaudenzio

Finito ora è il puntiglio.

Florville

Chiara è la prova.

Commissario

Quello è vostro figlio.

[N° 6 – Aria]

Bruschino

Ho la testa o è andata via? …
Sono a questo o all'altro mondo? …
Ah! Il cervel da cima a fondo
Sottosopra se ne va.

Gaudenzio

(Al Commissario)

Or signore tocca a voi.

Commissario

(autorevolmente

Io comando a voi Bruschino…

Bruschino

Deh vi prego un momentino…
Il comando sospendete…
Debbo andar se me permettete
A dar prove segnalate…

(fa per andare, è trattenuto da Sofia)

Sofia

Deh signor, mi consolate!
Siete alfin persuaso?

Bruschino

Se lo son, mi caschi il naso.

Sofia

Ahi! Che doglia io provo in seno!
Quasi, o cielo, io vengo meno
Per sì strana crudeltà.

Bruschino

Ah che caldo! Che briccone!
Vivo qui mi mangerei!
Di velen, di convulsione,
Salto e ballo adesso qua.

Gli altri

Non più strana ostinazione,
No di questa non si dà.

(Bruschino è per andare, allorché s'incontra in Filiberto. Egli vivamente lo abbraccia e torna indietro con lui, tutto contento)

Bruschino

Ah! Che il cielo a me vi manda!
Deh, venite o Filiberto!

Filiberto

Perdonate, o miei signori
S'ora un poco vi sconcerto…

Sofia, Florville

(Egli qui! Siamo in periglio!)

Bruschino

(A Commissario)

Ei chi albergo die' a mio figlio
Ogni cosa schiarirà.

Commissario

(A Filiberto)

Rispondetemi.

Filiberto

Son qua.

Commissario

Debitor suo figlio è a voi?

Filiberto

Perciò venni, sì signore.

Commissario

C'è qui il vostro debitore?

Filiberto

(accenna Florville – movimento in tutti)

Certo! È quello.

Tutti eccetto Filiberto

Ah! … Ed è?

Filiberto

Bruschino…

Commissario

(autorevole, a Bruschino)

Ha schiarito. Avete torto!

Bruschino

(accennando Filiberto)

Ah ch'ei pure caschi morto!
Uh che caldo! Ho il cielo in testa!
Ah! Perduto ho già il cervello!
Non è desso… Nol conosco…
Non m'è figlio… Non è quello…
Mai da me, se mi ammazzate,
Mai ch'è tal s'accorderà.

Dèi tiranni, i casi miei
Deh! Vi movano a pietà.

TUTTI

Vergognatevi, finitela,
Vostro figlio è questo qua.
(Poverin! Diventa matto!)

(partono tutti confusamente tranne Filiberto e Bruschino)

Scena XII°

Filibrto e Bruschino

[Recitativo]

FILIBERTO

Va tutto ben, ma io sono venuto
Per esigere il resto del mio credito,
E nessuno mi paga?

BRUSCHINO

Alla malora! …
Io voglio scappar via…

FILIBERTO

Signor Bruschino f
avorisca pagarmi
duecento franchi.

BRUSCHINO

Un'altra! … Io?… Siete matto?

FILIBERTO

Me li deve suo figlio.

BRUSCHINO

Il figlio mio!…
Voi siete fortunato! Presto… andate…
correte, egli è di là! …

FILIBERTO

Come di là,
s'è nella mia locanda sequestrato?

BRUSCHINO

Sequestrato! … Or non diceste? …

FILIBERTO

Cosa?…

BRUSCHINO

Che quel tale era mio figlio!…

FILIBERTO

Oibò! Ch'era Bruschino.

BRUSCHINO

Qual Bruschino?

FILIBERTO

Ei m'ha detto ch'è cugino
del di lei figlio, e che Bruschino ha nome.

BRUSCHINO

Ah! … E adesso ov'è mio figlio?

FILIBERTO

Sta nella mia locanda.

BRUSCHINO

Ah! E il cugino?

FILIBERTO

M'ha imposto
che il tenga rinserrato…

BRUSCHINO

Briccone! …

FILIBERTO

Chi?

BRUSCHINO

Capisco…
Egli… Venite… Zitto!
Ah cabalone! Or sì che tu sei fritto! …

(trascina coin sé Filiberto)

Scena XIII°

Gaudenzio, poi Sofia

GAUDENZIO

No, no, s'anche si stampa.
Diran che non è vero. Ma… perbacco
Ho capito il pretesto. Del contratto
Egli è certo pentito,
Ed io far queste nozze ho stabilito.

Sofia

(entrando)

Caro signor tutore…

Gaudenzio

Vieni a tempo.
(Convien pel buon ordine,
Ch'io scrutini la figlia onde sentire,
Come la pensa circa il matrimonio.)

Sofia

Siete in collera meco?

Gaudenzio

Oh cosa dici?
Ti vo' tutto il mio bene.

Sofia

Ah! Qual contento!

Gaudenzio

(Le si vede negli occhi l'innocenza!)
E per farti veder che t'amo assai
T'ho destinata sposa come sai…

Sofia

Ma se il giovane poi non è figliuolo
Di quel signor Bruschino…

Gaudenzio

Eh, non pensarci!
(Oh che delicatezza!)
Qua. Rispondimi a tuono.
Il giovane hai veduto?

Sofia

Signor sì.

Gaudenzio

Ti piace? (Che candor!) Disposta sei

(Sofia abbassa gli occhi)

a fare un matrimonio?

Sofia

Matrimonio? Cioè?

Gaudenzio

(Bella semplicità!) Tu ti confondi?

Sofia

Matrimonio? Cos'è?

Gaudenzio

Senti… e rispondi.

[N° 7 – Duetto]

È un bel nodo che due cori
Stringe in tenero diletto,
Che v'accende ognora il petto,
Del più vero e dolce ardor.

Sofia

All'idea di tanto bene
Io commossa, o ciel, mi sento;
Ma non so se sia il momento
Che mi chiami al nodo amor.

Gaudenzio

Oh dei segni in voi avrete
Per saper se siete al caso.

Sofia

Deh quai sono a me spiegate,
E dirò se a segno ho il cor.

Gaudenzio

Mia carina a me badate,
E dirò se a segno è il cor.
Mirando un oggetto
Ci nasce un affetto.

Sofia

Oh questo m'è nato,
E già l'ho provato.

Gaudenzio

Buon segno, buon segno!

Sofia

Pareva anche a me.

Gaudenzio

Da un palpito poi
È il seno commosso.

Sofia

Signore, non posso
Star quieta un momento.

Gaudenzio

Buon segno, buon segno!

Sofia

Pareva anche a me.

Gaudenzio

Poi nasce un ardore.

Sofia

Ardente son io.

Gaudenzio

La brama v'accende.

Sofia

Son tutta desìo.

Gaudenzio

Ma vien la prudenza
Che ammorza l'ardor.

Sofia

Vien tardi, signore,
E al caso mi trovo

Gaudenzio

Lo vedo, lo vedo,
Nol so dubitar.

Sofia

Ah datemi lo sposo
E datemelo subito;
Per lui può sol di giubilo
Quest'anima brillar.

Gaudenzio

A voi darò lo sposo
Sì, sì, vel darò subito;
Per lui può sol di giubilo
Vostr'anima brillar.

(partono)

Scena XIV°

Bruschino solo, poi Florville, finalmente Gaudenzio e Sofia

[Recitativo]

Bruschino

Ah che scoperta! Bravo il cabalone!
Filiberto ora sa quel che ha da fare.
Ma chi diavolo è mai
costui? Vorrei saperlo… Or vien… Sentiamo.

(si nasconde)

Florville

Sofia parlò col suo tuttor, smanioso
son d'affrettar le nozze.
Guai se scopre Gaudenzio che son figlio
di Florville suo nemico!

Bruschino

(Ah! Ah! …)

Florville

Che tardo?
Andiam a lei. Tranquillo non son io
se imeneo non me stringe all'idol mio.

Bruschino

(Trionfo! Che scoperta! Egli figliuolo
di quel nemico di Gaudenzio! Bene!
Or tocca a me, convien farli sposi
Pria che con Filiberto
Venga mio figlio… Ecco Gaudenzio qua.
Facciamo la commedia come va.)

[N° 8 – Finale]

Gaudenzio

(entrando)

Ebben, ragion, dovere
Vi diero alfin consiglio?
Riconoscete il figlio,
O s'ha da quistionar?

Bruschino

Amico, che ho da dire?
In me son ritornato.
Io m'era puntigliato.
Vi prego perdonar.

Gaudenzio

Su, il figlio al sen stringete.

Bruschino

(affettando smania affettuosa)

Venga, sì, venga… Oh Dio! …

Gaudenzio

Correte, via, Bruschino! …

Florville

Ah padre! …

Bruschino

(abbracciandolo)

Ah figlio mio! …

Gaudenzio

Sofia! …

Sofia

Signor…

Gaudenzio

Li vedi?

Sofia

Ah sì gran ben quest'anima,
No, non potea sperar.

Bruschino

(vivamente, a Gaudenzio)

Non perdansi i momenti,
Facciamoli contenti.

Gaudenzio

Io prima penso, e cribro…

Bruschino

Son figli di calibro! …
E poi d'amor paterno
Ho un parossismo addosso.
Sposateli sul fatto.
Tardar no, più non posso.

Bruschino e Gaudenzio

Ah! Siate appien felici!
Di più non so bramar.

(Gaudenzio unisce Florville a Sofia)

Sofia e Florville

Ah! Sono appien felice!
Di più non so bramar.

Scena ultima

Marianna, poi Filiberto, finalmente Bruschino figlio, e detti.

Marianna

È tornato Filiberto,
E vi chiede di venire.

Gaudenzio

Ch'egli venga, il mio trionfo
Deve farlo assai stupire.

Bruschino

Ma! … Mio danno! … ma! … pazienza! …

Sofia e Florville

(Spinge troppo l'imprudenza!)

Filiberto

Or che il resto ei mi ha pagato

(a Florville accennandogli Bruschino)

Il cugin v'ho liberato.
D'abbracciarvi ei già sospira,
Né lo posso più frenar.

Florville

(sconcertato)

Ci vedrem, non venga adesso.

Filiberto

Ma però, con suo permesso,
Render debbo al padre il figlio.

Gaudenzio

E che c'entra ciò con noi?

Filiberto

V'è suo padre or qui con voi.

Gaudenzio

(stupito)

E chi è?

Filiberto

Il signor Bruschino.

Gaudenzio

Padre egli è di suo cugino!
Che pasticcio è questo qua?

Bruschino

È un pasticcio saporito.

(a Bruschino figlio)

Vieni avanti, disgraziato!

Bruschino figlio

Padre mio… son pentito…!

Gaudenzio

Che vuol dir?

Bruschino

Che ho terminato
terminato quì con lui
ogni mia paternità.

Gaudenzio

(a Filiberto)

Ei suo figlio?

Filiberto

Appunto.

Gaudenzio

(accennando Florville)

E questo?

Filiberto

Suo cugino.

Gaudenzio

E voi diceste?

Filiberto

Vi diss'io ch'egli è Bruschino,
Mai suo figlio.

Gaudenzio

(a Florville)

E voi tacete?
Dichiarate! … Rispondete! …

Bruschino

Dirò io com'è la cosa.
Egli amava vostra figlia,
E per farla alfin sua sposa
Qual non è s'è finto qua.

Gaudenzio

E chi siete?

Florville

Un uom d'onore.

Bruschino

Bagattelle! … E come! … è figlio
di Florville il senatore!

Gaudenzio

Di Florville! … Del mio nemico! …

Florville

Padre mio! …

Gaudenzio

No!

Bruschino

Vergognoso!

(contraffacendo ciò che fece prima Gaudenzio con lui)

Per un stolido puntiglio
Rinnegate adesso un figlio!

Gaudenzio

Cospetton!

Florville

(supplichevole a Gaudenzio)

È il padre estinto! …

Bruschino

(Come sopra)

Eh! Tornate alla ragione! …
Poverin! Fa compassione! …

Sofia e Florville

Colpa è amore - dell'errore,
Perdonate per pietà.

(Gaudenzio è concentrato in se stesso)

Bruschino

(forte all'orecchio di Gaudenzio)

Eh! Li avete già sposati.

Gaudenzio

Disgraziati!

Sofia e Florville

Padre amato!

Gaudenzio

Ah! …

Sofia e Florville

Perdon!

Gaudenzio

Ho perdonato!

Gli altri

Ah! che in ben finita è già.

Tutti

Quai portenti non opra l'amore
Se padrone si rende d'un cor!
Tutti in giubilo dunque cantiamo:
Viva sempre, sì, viva l'amor!

FINE DELL'OPERA